Centro Diocesano di Pastorale Familiare

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Avvento 2011

Avvento

Per gli antichi Romani era la venuta al potere di un re, per i primi cristiani era la «venuta» di Cristo nel mondo e dal secolo VI è il tempo di preparazione al Natale di Gesù.
L'avvento è tempo di gioia e di speranza: il Signore nasce perché tutti abbiano la gioia di conoscerlo e amarlo e andare poi nella sua casa, il Paradiso.

La nascita di Gesù è un mistero che si capisce solo se ascoltiamo la sua storia attraverso la lettura della Bibbia e in particolare del Vangelo.

Gesù viene nella nostra casa quando siamo "riuniti nel suo nome", cioè quando con attenzione leggiamo la sua Parola, gli chiediamo che ci aiuti a migliorare nell'amore, lo preghiamo per chi è in difficoltà, e lo ringraziamo per i familiari e gli amici e le cose che ci dà, prestando anche attenzione a chi è meno fortunato di noi.

Il sussidio ci aiuta a fare questa esperienza domestica di chiesa, a pregare in famiglia col Vangelo.
Il confronto con il Vangelo ci farà impegnare in gesti concreti di solidarietà e scoprire che la Provvidenza (cioè i doni di Dio non solo personali ma sul mondo) raggiunge tutti solo se al posto dell'egoismo mettiamo la generosità.
Così accogliendo Lui accoglieremo meglio i nostri cari, i conoscenti e chi è in difficoltà… e allora sarà veramente un

BUON NATALE.

Questo sussidio
è uno strumento per pregare insieme in famiglia
durante l'Avvento,
per prepararci ad accogliere la venuta di Gesù

Partendo dal Vangelo della domenica si propone una breve riflessione, una preghiera e un gesto concreto da vivere durante la settimana.
Poniamo in un luogo adatto della casa il Vangelo e la "corona d'Avvento", perché diventino il centro della preghiera in famiglia nella preparazione al Natale.
All'inizio della preghiera della prima settimana si accende un cero e poi uno in più ogni settimana; questo gesto evidenzia la progressiva venuta del Signore durante le quattro settimane di Avvento.
Il sussidio termina con una breve preghiera da recitare ogni giorno in famiglia prima di sederci a tavola.

Buon Avvento nel Signore

Si suggerisce di preparare in casa, con i bambini, la corona di avvento, di solito realizzata intrecciando rametti di abete.

Prima domenica di Avvento - 27 novembre 2011

VEGLIATE!



PREGHIERA INIZIALE G = un genitore, T = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Con tutta la Chiesa, stiamo vivendo il tempo di avvento: tempo di attesa del Signore.
Questa preghiera aiuti la nostra famiglia ad essere pronta per il Signore che viene.

T. Maranatha. Vieni Signore Gesù.



Mentre si accende la prima candela:

G. Dio, nostra luce,
illumina la nostra vita con la Tua Parola

T. Amen



DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc.13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

(Dopo qualche attimo di silenzio per meditare il brano ascoltato, chiediamoci: chi sono i personaggi? – che cosa dicono? – cosa dice a me questo brano?).



MEDITIAMO

Gesù ci chiede di "vigilare", perché "non sapete qual è il momento"! Queste parole non ci devono apparire come una minaccia, ma come stimolo a vivere bene la vita di ogni giorno e prepararci all'incontro con Dio.
Quante volte i genitori invitano i figli a stare attenti, a diffidare delle situazioni di male e di pericolo e invece a saper cogliere le occasioni di bene! La quotidianità, le fatiche di ogni giorno, le troppe cose per le quali ci affanniamo, possono distoglierci da preparare il nostro cuore ad accogliere Dio.
Aiutiamoci con la preghiera che ci tiene "svegli" e ci rende forti alle

tentazioni, amiamo e serviamo Dio nel prossimo che ci è vicino.
Dato che non sappiamo quando il Signore verrà, viviamo bene l'oggi che ci è dato.



PREGHIAMO

per chiedere al Signore la forza di vivere quanto abbiamo ascoltato

Gesù, oggi, come ogni giorno, con i familiari, con gli amici, con coloro che incontrerò, tu busserai alla mia porta. Aiutami a riconoscere la tua voce e ad aprirti sempre, cosicché tu possa entrare nella mia vita e restare con me.

G.: Custodiamo nel cuore, Signore, la tua Parola
T.: Custodiamo nel cuore, Signore, la tua Parola
G.: E' fonte di gioia
T.: La tua Parola
G.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
T.: Custodiamo nel cuore. Signore, la tua Parola.

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dal suo Vangelo diciamo insieme

PADRE NOSTRO...

G. Concedi Signore la tua benedizione alla nostra famiglia, facci essere sempre lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli.
T. Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Dalla Parola ascoltata e meditata scaturisce un impegno personale o familiare, un gesto concreto… forse….

Dare più spazio alla preghiera personale…
Fare l'esame di coscienza prima di dormire…



OGNI GIORNO A TAVOLA

Benedici, Signore, noi e il cibo che ci doni e rendi i nostri cuori generosi, come Tu sei generoso con noi.

Seconda domenica di Avvento - 4 dicembre 2011

EGLI VI BATTEZZERA' IN SPIRITO



PREGHIERA INIZIALE G = un genitore, T = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Con tutta la Chiesa, stiamo vivendo il tempo di avvento: tempo di attesa del Signore.
Questa preghiera aiuti la nostra famiglia ad essere pronta per il Signore che viene.

T. Maranatha. Vieni Signore Gesù



Mentre si accende la seconda candela:

G. Dio, nostra luce,
illumina la nostra vita con la Tua Parola

T. Amen



DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 1, 1-8)

In quel tempo Giovanni, battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.
E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

(Dopo qualche attimo di silenzio per meditare il brano ascoltato, chiediamoci: chi sono i personaggi? – che cosa dicono? – cosa dice a me questo brano?).



MEDITIAMO

Chi era il Battista? L'evangelista Luca ci presenta la figura di Giovanni mandato da Dio per convertire i cuori degli uomini e prepararli ad incontrare il Signore. La missione di Giovanni parte dal deserto, luogo privilegiato di incontro fra Dio e l'uomo.
Il Battista grida con forza la necessità di convertirsi, di pentirsi dei propri peccati, di cambiare modo di vivere per essere salvati.

E noi oggi siamo capaci di questo cambiamento di vita? Interroghiamoci e cerchiamo, specialmente in questo tempo di Avvento, di non lasciarsi attirare solo dall'aspetto consumistico, ma viviamo questi giorni come occasione per metterci in ascolto della Parola di Dio e farla vivere in ogni nostra azione, specialmente nei confronti dei fratelli più poveri e bisognosi. Rinnoviamo ogni giorno il Battesimo che abbiamo ricevuto, lasciando agire lo Spirito Santo che abbiamo in noi, per diventare persone nuove, disponibili alla conversione, mettendo sempre Gesù al centro della nostra vita.



PREGHIAMO

per chiedere al Signore la forza di vivere quanto abbiamo ascoltato

Spirito Santo, scendi su di noi. Donaci la salvezza per scegliere il bene e il coraggio per compierlo. Donaci l'intelligenza per capire ciò che Dio vuole da noi e la forza per metterlo in pratica, anche quando può costare fatica.

G.: Custodiamo nel cuore, Signore, la tua Parola
T.: Custodiamo nel cuore, Signore, la tua Parola
G.: E' fonte di gioia
T.: La tua Parola
G.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
T.: Custodiamo nel cuore. Signore, la tua Parola.

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dal suo Vangelo diciamo insieme

PADRE NOSTRO...

G. Concedi Signore la tua benedizione alla nostra famiglia, facci essere sempre lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli.

T. Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Dalla Parola ascoltata e meditata scaturisce un impegno personale o familiare, un gesto concreto… forse….

Cercare di "convertirsi", impegnandosi a correggere un difetto…



OGNI GIORNO A TAVOLA

Benedici, Padre, noi e questi doni che stiamo per ricevere come segno della Tua bontà.

Terza domenica di Avvento - 11 dicembre 2011

RENDETE DRITTA LA VIA DEL SIGNORE



PREGHIERA INIZIALE G = un genitore, T = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Con tutta la Chiesa, stiamo vivendo il tempo di avvento: tempo di attesa del Signore.
Questa preghiera aiuti la nostra famiglia ad essere pronta per il Signore che viene.

T. Maranatha. Vieni Signore Gesù



Mentre si accende la terza candela:

G. Dio, nostra luce,
illumina la nostra vita con la Tua Parola

T. Amen



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1,6-8,19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore.
Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

(Dopo qualche attimo di silenzio per meditare il brano ascoltato, chiediamoci: chi sono i personaggi? – che cosa dicono? – cosa dice a me questo brano?).



MEDITIAMO

Giovanni è un profeta, cioè uno che non cerca il proprio interesse e le comodità della vita, ma pone tutto sé stesso al servizio di Dio per farlo conoscere e amare; è un testimone molto convincente, ma non è il Messia: lo sottolinea con forza nella sua predicazione ai Giudei che, vedendolo battezzare, lo credevano il Messia. Con le sue parole, con il suo battesimo, con la sua testimonianza, Giovanni, vuol far conoscere Gesù e la sua opera di

salvezza; il suo compito è richiamare l'attenzione di tutti su Cristo, convertire i cuori e prepararli ad incontrarlo.
Anche oggi il Signore ha bisogno di persone come Giovanni: pensiamo ai tanti missionari, che in ogni parte del mondo, hanno deciso di servire il Signore donando la propria vita per far conoscere Gesù. Ma pensiamo anche ai nostri genitori, ai catechisti, ai sacerdoti che sono per noi guida e insegnamento. Attraverso tante persone anche oggi Dio ci parla e ci invita a seguirlo e ad amarlo.



PREGHIAMO

per chiedere al Signore la forza di vivere quanto abbiamo ascoltato

Ti affidiamo Signore, tutti i "profeti" di oggi che portano nel mondo la "buona notizia" della tua venuta. Fa che attraverso il loro annuncio e la loro testimonianza, molti ti riconoscano come nostro salvatore. Aiutaci ogni giorno a testimoniare a tutti la gioia della tua presenza, facendoci portatori di amore, di giustizia e di pace.

G.: Custodiamo nel cuore, Signore, la tua Parola
T.: Custodiamo nel cuore, Signore, la tua Parola
G.: E' fonte di gioia
T.: La tua Parola
G.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
T.: Custodiamo nel cuore. Signore, la tua Parola.

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dal suo Vangelo diciamo insieme

PADRE NOSTRO...

G. Concedi Signore la tua benedizione alla nostra famiglia, facci essere sempre lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli.

T. Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Dalla Parola ascoltata e meditata scaturisce un impegno personale o familiare, un gesto concreto… forse….
Non tirarsi indietro quando c'è da testimoniare la nostra fede...



OGNI GIORNO A TAVOLA

Benedetto sei tu, Signore, che ci doni questo cibo e benedici noi, perché sappiamo condividerlo con i più poveri.

Quarta domenica di Avvento - 18 dicembre 2011

AVVENGA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA



PREGHIERA INIZIALE G = un genitore, T = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Con tutta la Chiesa, stiamo vivendo il tempo di avvento: tempo di attesa del Signore.
Questa preghiera aiuti la nostra famiglia ad essere pronta per il Signore che viene.

T. Maranatha. Vieni Signore Gesù



Mentre si accende la quarta candela:

G. Dio, nostra luce,
illumina la nostra vita con la Tua Parola

T. Amen



DAL VANGELO SECONDO LUCA (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo… Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

(Dopo qualche attimo di silenzio per meditare il brano ascoltato, chiediamoci: chi sono i personaggi? – che cosa dicono? – cosa dice a me questo brano?).



MEDITIAMO

Il messaggero di Dio, l'angelo Gabriele, annuncia a Maria che diventerà la madre del Salvatore. Chissà quanti dubbi si sono affacciati nel cuore di Maria, quante domande da porre all'angelo! Ma Maria non si spaventa; non si ferma a pensare alle conseguenze di quell'annuncio. E' così forte la sua fede e la fiducia in Dio e nella sua parola, da rendersi subito disponibile all'accoglienza del progetto di Dio su di

lei: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la sua parola", anche se tutto non le sarà stato chiaro. Anche per ciascuno di noi Dio ha un progetto d'amore, che per essere scoperto e vissuto necessità di una totale fiducia in Lui e di farsi piccoli e accoglienti, come Maria, alle chiamate che il Signore ci rivolge, disponibili a uscire dai nostri schemi per fare spazio alla sua parola che spesso stravolge i nostri piani e i nostri programmi di vita.



PREGHIAMO

per chiedere al Signore la forza di vivere quanto abbiamo ascoltato

O Maria, tu che hai creduto, aiutaci sempre a trovare mediante la fede la risposta alle domande più difficili, che la vita ci pone.
Sii con noi in ogni tempo (Giovanni Paolo II°)

G.: Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
T.: Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
G.: Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno.
T.: Il Signore è con te.
G.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
T.: Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dal suo Vangelo diciamo insieme

PADRE NOSTRO...

G. Concedi Signore la tua benedizione alla nostra famiglia, facci essere sempre lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli.
T. Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Dalla Parola ascoltata e meditata scaturisce un impegno personale o familiare, un gesto concreto… forse….

Provando a dire dei "si" anche quando è faticoso…



OGNI GIORNO A TAVOLA

Signore, Tu che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli del campo, non permettere che a nessuno dei tuoi figli, manchi il pane quotidiano.

Natale del Signore - 25 dicembre 2011

E' NATO IL SALVATORE



PREGHIERA INIZIALE (davanti al Presepe)

G = un genitore, T = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!
G. Oggi è nato per noi il Salvatore,
Cristo Gesù nostro Signore.

Mentre si mette nella culla la statuina di Gesù, si legge il Vangelo



T. Gloria a Dio
nel più alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà



DAL VANGELO SECONDO LUCA (2, 1-14)

A Betlemme Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori. Un angelo disse loro: «*Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia*». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: *«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».*

(Dopo qualche attimo di silenzio per meditare il brano ascoltato, chiediamoci: chi sono i personaggi? – che cosa dicono? – cosa dice a me questo brano?).



MEDITIAMO

Il cammino di queste quattro settimane di Avvento, ci ha portati davanti alla capanna di Betlemme: Gesù giace in una mangiatoia e accanto a lui ci sono i suoi genitori, Maria e Giuseppe: una "normalissima" famiglia.
E' quello che trovano i pastori accorsi alla grotta quando sono chiamati dagli angeli. In questa normalità, sanno vedere l'evento straordinario: "Il figlio di Dio si è fatto uomo, perché ogni uomo possa diventare figlio di Dio"!

La gioia dei pastori è così grande che hanno bisogno di testimoniarla. Impariamo anche noi dai pastori ad essere cristiani gioiosi e desiderosi di manifestare ogni giorno l'amore che Dio ha per noi.
Abbiamo avuto tutto il tempo dell'Avvento per prepararci spiritualmente. Se veramente vogliamo festeggiare il Natale di Gesù, dobbiamo impegnarci a vivere l'essenzialità del Natale, cioè il suo messaggio di amore, di pace, di perdono, di carità. Se ci impegniamo in questo, daremo al Natale il suo vero senso cristiano: il Natale della fede. Auguriamoci allora in BUON NATALE DI GESU', nei nostri cuori e nelle nostre famiglie.



PREGHIAMO
per chiedere al Signore la forza di vivere quanto abbiamo ascoltato
Insieme con te, o Vergine Madre, sostiamo pensosi davanti alla mangiatoia in cui giace il Bambino. Aiutaci ad essere testimoni credibili del tuo messaggio di pace e di amore, affinché anche gli uomini e le donne di questo nostro tempo, segnato ancora da forti contrasti e inaudite violenze, sappiano riconoscere nel Bimbo che sta nelle tue braccia l'unico Salvatore del mondo, fonte inesauribile della pace vera a cui, nel profondo, aspira ogni cuore. *(Giovanni Paolo II°)*

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dal suo Vangelo diciamo insieme

PADRE NOSTRO...

G. Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.
T. Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA
Dalla Parola ascoltata e meditata scaturisce un impegno personale o familiare, un gesto concreto… forse….
Portando doni a chi è solo o in difficoltà…



OGNI GIORNO A TAVOLA

Maria madre di Dio - 1°gennaio 2012

MEDITAVA NEL SUO CUORE

Giornata mondiale di preghiera per la pace

‼ EMBED PBrush





PREGHIERA INIZIALE G = un genitore, T = tutti

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Signore, Dio di pace, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie

T. Perché ci hai inviato Gesù sorgente della pace.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (2, 16-21)

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

(Dopo qualche attimo di silenzio per meditare il brano ascoltato, chiediamoci: chi sono i personaggi? – che cosa dicono? – cosa dice a me questo brano?).



MEDITIAMO

Oggi la liturgia celebra la festa di Maria madre di Dio.
In questo brano ci sono diversi personaggi, ma la figura centrale è Maria che, dopo aver accolto con docilità il progetto di Dio su di Lei, serba e medita nel suo cuore tutto ciò che le accade. Diventando madre del Figlio di Dio, diventa madre anche di ciascuno di noi, ci custodisce, ci porta in grembo, veglia su di noi.
Ma è anche Regina della pace, di quella pace che viene da Dio e che Cristo è venuto a portarci: "Vi lascio la mia pace, vi do la mia pace…" pace che dobbiamo portare dentro di noi e nel mondo, consapevoli che siamo tutti fratelli. Il segno di pace che ci scambiamo durante la Messa, è la consegna reciproca della pace che Cristo è venuto a portarci e che ci raduna nel suo amore.

La giornata mondiale di preghiera per la pace è stata voluta da Papa Paolo VI° fin dal 1968.



PREGHIAMO

per chiedere al Signore la forza di vivere quanto abbiamo ascoltato

Vergine santa! Regina della pace! In questo primo giorno dell'anno la liturgia ti onora come Madre di Dio. Tu hai portato nel grembo il Figlio di Dio: a te Egli non può dire di no. Ottienici, o Madre, il dono della pace. Genera sentimenti e propositi di pace in tutte le famiglie del mondo.
Sii, con la tua potente intercessione, Madre della nostra pace. Amen

(Giovanni Paolo II°)

G.: Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
T.: Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
G.: Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno.
T.: Il Signore è con te.
G.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
T.: Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dal suo Vangelo diciamo insieme

PADRE NOSTRO...

G. Concedi Signore la tua benedizione alla nostra famiglia, facci essere sempre lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli.
T. Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Dalla Parola ascoltata e meditata scaturisce un impegno personale o familiare, un gesto concreto… forse….

Dopo un litigio, una incomprensione, impegnarsi per arrivare sempre a una pace piena…



OGNI GIORNO A TAVOLA

Benedici, Signore,
questo nostro cibo
e il nostro stare insieme.
Fa che nella nostra famiglia
non manchino mai la pace e l'amore

Perché sono nato, dice Dio

Sono nato nudo*, dice Dio*
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole*, dice Dio*
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona*, dice Dio*
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo
perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita*, dice Dio*
per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben

Ogni giorno a tavola

Signore Gesù,
siamo riuniti attorno a questa tavola
per fare festa insieme:
oggi, infatti, è un giorno speciale perché celebriamo
la memoria della tua nascita in mezzo a noi.

Ti vogliamo ringraziare
per il grande dono del Natale:
tu sei "Emmanuele", Dio con noi.

Siedi allora a questa mensa e vieni a fare festa con noi.
Fa' che la nostra casa
sia riempita della gioia della tua presenza
e la nostra famiglia viva e testimoni la tua fraternità.

Apri con generosità
la tua mano sul mondo intero:
a nessuno manchi il necessario per vivere,
la speranza per guardare con fiducia al futuro,
la gioia di sentirsi amati da te,
benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

✠ Giuseppe Betori